



Prot. 10/2021

Al Presidente  
e ai Componenti  
della II Commissione (Giustizia)  
del Senato della Repubblica

Roma 04 marzo 2021

OGGETTO: Note su parere della Ragioneria Generale dello Stato relative AS 1474 - Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio

Egredi Presidente, Senatrici e Senatori,

l'Associazione Nazionale Commercialisti segue con interesse e apprensione l'iter di approvazione della proposta di Legge A. S. 1474 *"Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio"*, provvedimento che da più di venti anni è atteso dalla categoria e che, se portato a compimento, rappresenterebbe una conquista civile, nonché il ristabilimento a beneficio di centinaia di migliaia di cittadini interessati di un principio costituzionalmente garantito, quale quello del diritto alla salute.

Ci permettiamo, a questo proposito, di entrare nel merito delle osservazioni prodotte dalla Ragioneria generale dello Stato, relative all'esame della copertura finanziaria del provvedimento.

Il parere contrario dell'Organismo interpellato, che chiede un ulteriore approfondimento tecnico-finanziario da parte degli uffici competenti sulla maggior parte degli articoli del testo, ci lascia non poco perplessi. A questo proposito, esaminati i pronunciamenti sui singoli articoli, riteniamo opportuno porre all'attenzione di codesta Onorevole Commissione, le seguenti osservazioni:

- Non si vede come *il generico riferimento all'adempimento di una prestazione a carico del cliente da eseguire da parte del libero professionista nei confronti della pubblica amministrazione potrebbe comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in termini di minori entrate contributive e fiscali*, in quanto la norma in questione parla chiaramente di differimento di termini e in alcun modo prevede sconti o sgravi per il contribuente, pertanto non si determinerebbe alcun danno erariale, anzi semmai la generazione di interessi. In particolare, sulla base di una relazione tecnica redatta dal Ministero della Giustizia, si prevede un impatto del 3% delle denunce da infortunio, anche alla luce dell'attuale emergenza covid, pari ad un danno calcolato per 236, 3 milioni di euro. Non ci è dato sapere la base di calcolo di questa percentuale e del conseguente importo stimato, ma

soprattutto, ribadiamo che la norma in questione mantiene invariati i saldi. Ci si chiede anche se in questa previsione rientrino tutte le professioni o solo quelle economico-contabili che svolgono attività di intermediazione fiscale. Inoltre la norma, se incardinata nell'ordinamento, avrebbe efficacia anche una volta terminata l'emergenza e, auspicabilmente, ad essa si ricorrerebbe in misura minore, fermo restando che i cittadini si ammalano indipendentemente dagli stanziamenti in bilancio;

- A proposito delle eventuali maggiori entrate da interessi, determinate dal differimento dei termini, sottolineiamo come sorprendentemente la RGS chiede una previsione di importi, come se trattasse di un provvedimento atto a rimpinguare le casse dello Stato, anziché a tutelare un diritto costituzionalmente riconosciuto, e comunque a costo zero per la collettività;
- A leggere il parere in oggetto, si riscontra inoltre che ben pochi articoli ed emendamenti si salvano dalla richiesta di approfondimenti sulla copertura; perfino per gli emendamenti che introducono l'utilizzo della pec per l'invio delle necessarie certificazioni la RGS richiede *la predisposizione della relazione tecnica per assicurare che dalla proposta non derivino oneri a carico della pubblica amministrazione*. Cioè, a spese dei contribuenti, si richiede agli appositi uffici di utilizzare tempo prezioso per dimostrare che la pec è uno strumento di razionalizzazione, con buona pace dei percorsi di digitalizzazione che con fatica questo Paese ha intrapreso. Non è questo un danno economico?

In conclusione, ci rivolgiamo a Codesta Onorevole Commissione, affinché il Legislatore, nella sua legittima e autonoma funzione, si faccia carico di approfondire quanto sopra, e di verificare la giustezza del parere oggetto di questa nota, affinché l'iter di questa proposta possa riprendere il suo corso, anche alla luce del favore pubblico e trasversale che ha riscosso da parte dei Rappresentanti parlamentari, in quanto portatrice di un principio di tutela di un diritto che la Costituzione garantisce a tutti i suoi cittadini.

Con osservanza.

Marco Cuchel  
Presidente ANC

